

GIORGIO BEJOR

Nora. *Le domus dell'area centrale, diciott'anni di ricerche dell'Università di Milano*

Abstract – Una sintesi di quasi due decenni di scavi archeologici a Nora (CA) permette di riconsiderare alcuni dei problemi storici e urbanistici dell'insediamento dell'antica città. Le ricerche si sono incentrate sull'area centrale, già parzialmente indagata nel secondo dopoguerra: sono emersi nuovi dati relativi soprattutto ad abitazioni private, alle loro articolazioni stratigrafiche e planimetriche, e ai loro apparati decorativi, tra cui mosaici e pareti affrescate.

Parole chiave – Nora; scavi; *domus*; mosaici

Title – Nora. The *domus* of the central area, eighteen years of research by the University of Milan

Abstract – A synthesis of almost two decades of archaeological excavations in Nora (CA) allows us to reconsider some historical and urbanism aspects of the ancient city. The research focused on the central area, already partially investigated during the 50s and the 60s: new data emerged relating above all to private buildings, their stratigraphic and planimetric articulations, and their decorative elements, including mosaics and frescoed walls.

Keywords – Nora; excavations; *domus*; mosaics

Prima con l'Università di Pisa, poi con quella di Venezia e infine, dal 2002, come docente presso l'Università degli Studi di Milano, mi sono occupato per trent'anni dello scavo di Nora, presso Cagliari. In particolare, ho focalizzato le ricerche sull'area centrale della città antica, sorta sulla piattaforma che va dalle pendici meridionali del cosiddetto colle di Tanit, dove fu ricavato il teatro, verso Sud sino alla zona occupata dal santuario che ha preso immeritadamente i nomi di Esculapio o di Eshmun. Tutta quest'area è stata caratterizzata da un insediamento che ha inizio prima del III secolo a.C., prosegue per tutta l'epoca romana e arriva sino almeno al VI secolo d.C., anche se al suo interno furono inseriti a più riprese e in modo traumatico grandi edifici pubblici.

Gran parte dell'area fu scavata molto velocemente ma solo parzialmente negli anni '50 e '60 del secolo scorso, lasciando in vista una grande quantità di lacerti murari e di pavimenti, spesso non contemporanei tra loro, e privi di una possibilità di comprensione generale¹.

A partire dagli anni '90 abbiamo perciò ripreso lo studio del teatro², del sistema fognario e stradale e degli edifici termali, per concentrare poi l'attenzione anche su forme e sviluppi dell'edilizia abitativa.

Sostanzialmente, tutta l'area può essere divisa in tre fasce con caratteristiche un po' diverse: il pianoro centrale, con stratigrafie più chiare e durature; il bordo orientale, che scende con alto scalino verso il mare, aperto ai venti e alle mareggiate e soggetto ad una maggiore erosione, con case, da noi chiamate Case a Mare, costrette ad adattarsi su gradoni, spesso su due piani; infine il bordo occidentale, che digrada più dolcemente verso la costa Ovest, più riparata, dove poco più a Nord è sempre stato il porto.

¹ Storia degli scavi e progredire delle conoscenze emergono assai bene dalle tre guide di Nora apparse in successione: PESCE 1957; PESCE 1972; TRONCHETTI 1986; BONETTO *et alii* 2018.



Fig. 1. Nora, l'area centrale. A sinistra la fascia delle Case a Mare, in alto le *domus* signorili.



Fig. 2. Nora, l'area centrale. Le *domus* signorili.

² BEJOR 1992; BEJOR 1993; BEJOR 1994; BEJOR 1994b; BEJOR - GILARDI - VALENTINI 1994; BEJOR 2000; BEJOR 2003.

Lo scavo dell'ampio pianoro centrale ha mostrato con grande chiarezza diverse tipologie di abitazione, caratterizzato dall'inserimento, poco prima e intorno al 200 d.C., di grandi edifici pubblici (terme centrali, terme a mare) in un quartiere che, almeno dal II secolo a.C. e sino agli ultimi secoli di vita della città, era stato occupato da abitazioni private.

Alla loro lunga vita e alle loro trasformazioni e sovrapposizioni è già stato dedicato in generale un convegno tenuto a Milano nel 2013 e intitolato "Le sette città di Nora"³. Queste sovrapposizioni hanno consentito di creare una serie di parametri cronologici che sono poi serviti da riferimento nello scavo di tutta la città.

La costruzione, poco prima della fine del II secolo d.C., del grande edificio termale centrale ha creato una profonda cesura nella vita di questo quartiere, in precedenza interamente occupato da abitazioni databili come impianto e come vita tra la fine del primo e la metà del II secolo d.C. Queste, aperte di norma su un cortile centrale munito di pozzo o cisterna, hanno spesso pareti interne intonacate.

La Casa L, che si apriva verso Nord sulla via che univa il porto al foro, ha conservato sostanzialmente inalterati, schema generale ed aspetto della prima edificazione, e può essere considerata esemplare per posizione e per planimetria.



Fig. 3. Nora, l'area centrale. *Domus* repubblicane e, sulla destra, la *domus* L.

Nucleo centrale era il cortile, nel quale si conservava un pozzo già esistente nelle fasi precedenti. A Nord e a Sud vi si aprivano due coppie di stanze. Tra le due stanze del lato settentrionale era racchiuso lo stretto e lungo ambiente delle *fauces*, che metteva in comunicazione il cortile centrale con il portico, che fiancheggiava la strada che univa il porto al foro. Rimanendo fuori dall'area occupata dalle terme, la pianta sembra essere rimasta sostanzialmente la stessa per due secoli. Nell'ultima fase di vita si

³ *Le sette città* 2013; BEJOR 2013.

vedono però i segni di un impoverimento, con la costruzione di tramezzi nei due ambienti più a Sud e di una tettoia su un lato del cortile.

Lo stesso tipo di abitazione, costantemente con una superficie attorno ai 100mq o di poco inferiore, sembra essere stato comune in molte zone della città: ne abbiamo trovate cospicue tracce nella zona delle terme⁴, ma anche nelle Case a Mare, in particolare nelle Case E ed F, ed anche nella fascia presso la costa Ovest.

Molte di queste case avevano, come detto, pareti affrescate. In quest'area centrale, numerosi frammenti di intonaci dipinti costituivano una gran parte delle macerie delle case obliterate dalle terme, e con abbondanza ancora maggiore sono stati trovati anche nei riempimenti fatti per sopraelevare i pavimenti delle case attorno alla *Domus* del Direttore Tronchetti, presso la costa SO.

Altri sono stati rinvenuti in altre zone di Nora, come nel quartiere di NO verso il porto, scavato già dall'Università di Pisa e ora dall'Università di Genova, e nelle abitazioni presso il foro, edite dall'Università di Padova.

Sempre nell'isolato centrale, presso la Casa L abbiamo anche individuato e sufficientemente scavato una serie di ambienti appartenenti alle case ancora più antiche, testimoni di una fase tardo repubblicana e poi augustea, spesso con pavimento in cocciopesto e corte centrale con 4 colonne⁵. La meglio conservata di queste, già portata parzialmente alla luce negli anni '50-60, mostra con chiarezza nei pavimenti 4 differenti fasi edilizie, tra il II secolo a.C. e l'età augustea.

Alle fasi più recenti vanno poi attribuiti altri edifici, come quello con *opus spicatum* sotto il grande *frigidarium* delle terme, da noi scavato in collaborazione con la Soprintendenza in occasione dei recenti restauri del grande pavimento mosaicato. L'*opus spicatum* sostituisce il precedente cocciopesto anche in altri ambienti, per lo più artigianali, uno anche con tracce dell'inserimento di un *torcularium* per la produzione di vino. Tra questi, forse anche il cortile di un panettiere, con anelli di pietre che sorreggono *pitthoi* per grano e farina, in una fase sigillata dallo strato di cantiere del teatro, che ha materiale di età giulio-claudia.

Tutto l'abitato con case come la L ha poi subito grossi cambiamenti quando fu costruito l'acquedotto che permise anche, poco prima del 200 d.C., l'impianto dei complessi termali. Subito dopo compaiono dimore più estese e più ornate, con cortili con più colonne e pavimenti a mosaici policromi. Un esempio molto chiaro, nonostante i continui rimaneggiamenti, è qui direttamente addossato a Nord alla parete delle terme centrali: attorno ad un peristilio di otto colonne, che dà il nome alla *Domus*, gli ambienti coperti conservano gran parte delle decorazioni musive. Poco più a Nord, verso il teatro, una seconda abitazione riutilizza ampiamente strutture precedenti, con nuovi pavimenti mosaicati⁶. Entrambe queste abitazioni conobbero nel IV secolo una fase di distruzioni e poi una ripresa, voluta dal centro del potere, attorno al 425 d.C., con una tipologia di case completamente diversa: al centro sta un vero e proprio cortile rustico, su cui si aprono l'ala padronale, su due piani, la stalla, il magazzino e un forno per la cottura degli alimenti. Ma ormai in ampie zone della città che erano state in precedenza intensamente costruite compaiono stazzi e piccole fattorie, come sulla strada più a Nord, verso il porto.

⁴ FRONTORI 2013; BOLZONI 2018, p. 83.

⁵ BEJOR 2012.

⁶ MIEDICO 2013.



Fig. 4. Nora, l'area centrale. Ricostruzione 3D dei cortili delle *domus* mosaicate e, sulla destra, della casa L.



Fig. 5. Nora, l'area centrale. L'abitato di V secolo d.C. Ricostruzione 3D.

Lo sviluppo tipologico delle abitazioni individuato in questo isolato centrale è servito da parametro anche per un migliore inquadramento delle abitazioni dei due settori costieri, con la possibilità di agganciare sia stratigraficamente che cronologicamente i vari edifici.

La fascia delle case prospicienti la baia orientale ha caratteristiche proprie, a causa del brusco scendere del pianoro verso il mare⁷. Ma anche qui, come già ho detto, molte sono le case del tipo della L. In alcuni punti si sono qui sovrapposte a edifici con murature a grandi blocchi squadrati, utilizzate in questa fase come cantine. Infatti, su tutta la linea di costa la costruzione di nuove cisterne ha portato ad un avanzamento e ad un innalzamento delle facciate per almeno un piano, probabilmente in funzione di una migliore difesa dai venti e dalle mareggiate, ancor oggi particolarmente frequenti su questo tratto di costa. Anche queste case hanno rimaneggiamenti posteriori, ma una grossa innovazione si ebbe nella parte più a Nord; qui, tra foro e teatro, venne costruita una casa di grandi dimensioni attorno ad un *viridarium* centrale circondato da uno stretto canale, casa che perciò viene ora detta “Domus del Viridarium”, dopo essere stata considerata ingiustamente una fullonica, una tipologia di abitazione rara ma non ignota, che nasce al di fuori della Sardegna, messa in relazione con l’arrivo, nel corso del II secolo d.C., di un nuovo ricco ceto mercantile, legato probabilmente ai traffici del porto. Le ricerche topografiche fatte nel suburbio hanno mostrato come nello stesso periodo le ricche famiglie locali spesso si ritirassero nei loro possedimenti fuori città. In città nascono allora alcune *domus* eccezionali sia per soluzioni che per dimensioni che per lusso interno. Ad una Nora dalle pareti dipinte sembra sostituirsi una Nora dai frequenti mosaici pavimentali, parallelamente a quanto già visto tra teatro e terme.

L’Università di Milano ha attualmente in corso di scavo un intero quartiere nel quale sembrano concentrarsi case signorili di questo tipo, presso la costa sud-occidentale della penisola.

La più nota è anche la più grande, oltre 900 mq., già scavata negli anni '60, è conosciuta soprattutto per gli ambienti mosaicati, più volte pubblicati e restaurati, e per le 4 colonne rialzate nell’ambiente centrale, da cui il nome di “Domus dell’Atrio Tetrastilo”. L’area era già edificata sin dall’età augustea con case più piccole ma di uguale orientamento, come hanno mostrato gli scavi effettuati con la Soprintendenza al di sotto dei mosaici⁸. Nostre ulteriori indagini hanno evidenziato periodo (poco prima del 200 a.C.) e percorsi interni della costruzione maggiore. Si aprivano in successione porticato, *fauces*, ambiente centrale, coperto almeno nella fase principale dal compluvio

⁷ BEJOR - CARRI - COVA 2007; SIMONCELLI 2010; SIMONCELLI 2013; MEVIO 2016; BATTISTINI 2018.

sorretto da quattro colonne, per proseguire poi, attraverso altre *fauces* aperte verso Ovest, con una lunga terrazza perpendicolare lunga 40 metri, a dominio del mare.

Dal cortile centrale un'ala aperta verso Sud portava agli ambienti più ricchi, tra i quali un triclinio con pavimento a mosaico che include un emblema con nereide su animale marino.

La casa subì un deciso cambiamento circa un secolo dopo⁹. Fu allora ampliata verso Sud con la costruzione di due vasti ambienti, uno dei quali absidato; essendo posti ad un livello più alto del nucleo originario dell'edificio, furono aggiunti dei gradini per consentirne l'accesso ad un pubblico non più di ospiti, ma di amministrati.

La piazzetta conclusa verso Ovest dal portico anteriore della Casa dell'Atrio Tetrastilo era delimitata verso Sud da un'altra *domus* con corte centrale, alla quale si accedeva attraverso lunghe *fauces* tra due ambienti: a quello ad Ovest si accedeva dalla corte, mentre quello più ad Est ne era separato, e si apriva invece verso la piazzetta. Sulla parete di fondo, le tracce del forno di un *thermopolium*, che venne in un secondo momento ampliato a tre forni: un segnale della vita quotidiana che in questa piazzetta si svolgeva¹⁰.



Fig. 6. Nora, l'area centrale. *Domus* dell'Atrio tetrastilo e *domus* del *Thermopolium*.



Fig. 7. Nora, l'area centrale. Le *domus* signorili.

Ancora più ad Est, altre *domus* hanno preso il nome dal pavimento a *signinum* che ornava uno degli ambienti, probabilmente un *cubiculum*, una stanza da letto, preceduta da un vestibolo. Questo era stato portato alla luce già negli anni '60, pur avulso dal contesto¹¹, considerato testimonianza della fase dell'età repubblicana e poi augustea. L'area è ancora da scavare, ma appare collegata con la più meridionale delle case del settore delle Case a Mare, collegamento poi interrotto dalla costruzione della grande strada lastricata d'accesso all'edificio sacro della punta, detto di Eshmun, in anni vicini al 300 d.C.

Uno stretto vicolo portava dalla piazzetta verso Ovest sino alla marina, in parte su una scalinata, dividendo così l'insieme delle case dell'atrio tetrastilo da un'altra casa, più a Nord, da noi dedicata al Direttore Tronchetti, che per primo ne aveva individuato parte del perimetro negli anni '70¹².

⁸ MINOJA *et alii* 2014.

⁹ BEJOR - FRONTORI 2020.

¹⁰ BEJOR - ERBA 2018.

¹¹ ANGIOLILLO 1981, n. 61 e p. 61.

¹² BEJOR 2014a; BEJOR 2014b; GIOVINETTI - RESTELLI 2018; GIOVINETTI - RESTELLI 2020.

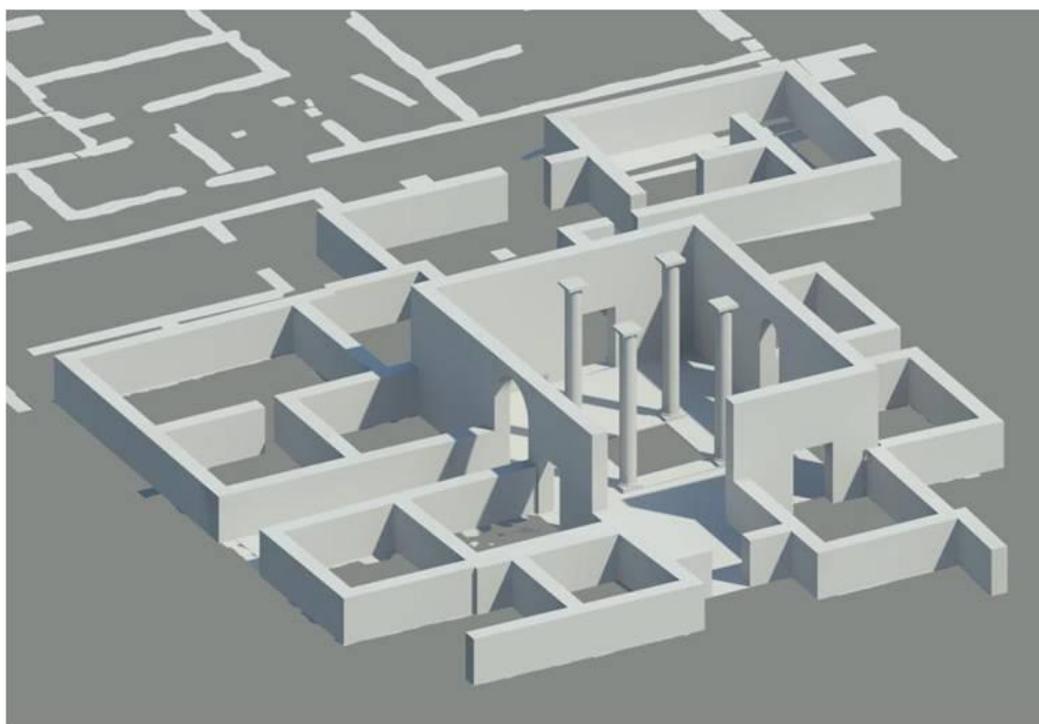


Fig. 8. Nora, l'area centrale. Ricostruzione 3D della *Domus* Tronchetti.

Estesa per circa 400 mq, gravitava anch'essa su un cortile centrale. Anche qui sono state individuate diverse fasi, segnate da continui cambiamenti della captazione e dello smaltimento delle acque, raccolte in tre diverse cisterne; in corrispondenza della più antica, anche questa casa aveva una corte ornata da quattro colonne, di cui restano solo le basi, e tra loro l'impluvio. Successivamente, abbattuto l'impluvio, furono fatte delle gronde angolari e una canaletta che correva lungo il perimetro della nuova, più ampia corte. Parte delle macerie vennero utilizzate per sopraelevare i pavimenti di alcune delle stanze. Ed è in queste macerie che, come ho detto, è stata rinvenuta una gran quantità di frammenti di intonaci dipinti.

Tra 150 e 180 d.C. la costruzione di un acquedotto provocò infatti, prima ancora della costruzione dei 4 edifici termali esistenti a Nora, il cambiamento dell'approvvigionamento e dello smaltimento delle acque nell'edilizia privata.

Abbiamo scavato ancora più a Nord e ad Est altre case. Una di queste è detta "Domus del Pozzo Antico" perché sfruttava almeno sino al III secolo d.C. un precedente pozzo d'acqua dolce, con accesso scalinato, scavato nella roccia¹³.

L'inserimento sulla spiaggia delle grandi terme a mare separò irrimediabilmente queste *domus* dal mare, sulle quali direttamente si aprivano, con terrazze al primo piano.

È attualmente in corso di scavo un'altra *domus*, ancora più a Nord-Est, che presenta pianta e stratigrafie, qui intatte, molto simili a quelle della "Domus Tronchetti". In situ abbiamo rinvenuto il crollo delle lastre del tetto dell'originale compluvio, donde il nome di "Domus del crollo di Tegole". Queste ultime abitazioni dovevano in qualche modo collegarsi alle *domus* distrutte dall'edificazione delle ormai vicine terme centrali e, più ad Est, alle case disposte a gradoni del settore sul mare di Levante.

¹³ REA 2018; REA 2020; MANFREDINI - REA 2020; BOLZONI 2020; FRONTORI 2020.

Una città dunque che tra l'epoca di Cicerone e tutto il III secolo d.C. raggiunse una notevole estensione, occupando l'intera parte centrale della penisola da un mare all'altro, con un sistema di piazzette, che comunicavano per stretti *ambitus* con le due coste ed erano collegate alle vie maggiori, ora lastricate e spesso fiancheggiate da portici. Una città che mostra in modo particolarmente chiaro il parallelo sviluppo del tipo delle abitazioni, molte delle quali ancora in corso o in attesa di scavo, e il loro adattarsi all'ambiente.

Giorgio Bejor
giorgio.bejor@unimi.it

Abbreviazioni bibliografiche

ANGIOLILLO 1981

S. Angiolillo (a cura di), *Sardinia*, Roma 1981 (Mosaici antichi in Italia).

BATTISTINI 2018

G. Battistini, *Le Case a mare. Campagna di scavo 2018*, in "Quaderni Norensi" 7 (2018) pp. 97-102.

BEJOR 1992

G. Bejor, *Nora I. L'abitato romano: distribuzione, cronologie, sviluppi*, in "Quaderni. Soprintendenza per i Beni Archeologici per le Province di Cagliari e Oristano (QuadCagliari)" 9 (1992), pp. 129-139.

BEJOR 1993

G. Bejor, *Nora II. Riconsiderazioni sul teatro*, in "Quaderni. Soprintendenza per i Beni Archeologici per le Province di Cagliari e Oristano (QuadCagliari)" 10 (1993), pp. 129-139.

BEJOR 1994

G. Bejor, *Romanizzazione ed evoluzione dello spazio urbano in una città punica: il caso di Nora*, in A. Mastino - P. Ruggeri (a cura di), *L'Africa romana*, Atti del X convegno di studio (Oristano, 11-13 dicembre 1992), Sassari 1994, 2, pp. 843-856.

BEJOR 1994b

G. Bejor, *Spazio pubblico e spazio privato nella Sardegna romana: Nora*, in X. Dupré Raventós (ed.), *La ciudad en el mundo romano*, Actas del XIV Congreso Internacional De Arqueología Clásica (Tarragona, 5-11 settembre 1993), Madrid 1994, 1, pp. 109-113.

BEJOR 2000

G. Bejor, *L'area del teatro*, in C. Tronchetti (a cura di), *Ricerche su Nora I (anni 1990-1998)*, Cagliari 2000, pp. 177-182.

BEJOR 2003

G. Bejor, *Nora. Il teatro e l'isolato centrale*, in B.M. Giannattasio (a cura di), *Nora 2003*, Pisa 2003, pp. 71-80.

BEJOR 2012

G. Bejor, *L'area degli "ambienti repubblicani" nel quartiere centrale: alcune riconsiderazioni sullo sviluppo urbano di Nora*, in C. Del Vais (a cura di), EPI OINOPA PONTON, *Studi sul Mediterraneo antico in ricordo di Giovanni Tore*, Oristano 2012, pp. 641-648.

BEJOR 2013

G. Bejor, *Le sette città di Nora. Lo scavo dell'Università di Milano in una realtà urbana pluristratificata*, in *Le sette città* 2013, pp. 7-15

BEJOR 2014a

G. Bejor, Nora. *Area Centrale. Le Campagne 2012 e 2013 dell'Università di Milano*, in "Quaderni Norensi" 5 (2014), pp. 73-75.

BEJOR 2014b

G. Bejor, *La "Casa del Direttore Tronchetti"*, in "Quaderni Norensi" 5 (2014), pp. 77-81.

BEJOR - CARRI - COVA 2007

G. Bejor - A. Carri - N. Cova, *L'abitato prospiciente la cala meridionale: la domus del settore E*, in "Quaderni Norensi" 2 (2007), pp. 127-134.

BEJOR - ERBA 2018

G. Bejor - M.E. Erba, *La "Casa del Thermopolium" e la "Casa del Signinum": note preliminari*, in "Quaderni Norensi" 7 (2018), pp. 49-52.

BEJOR - FRONTORI 2020

G. Bejor - I. Frontori, *La Casa dell'Atrio Tetrastilo. Indagini nei settori occidentale e meridionale*, in "Quaderni Norensi" 8 (2020), pp. 45-52.

BEJOR - GILARDI - VALENTINI 1994

G. Bejor - P. Gilardi - O. Valentini, *Nora III. Lo scavo Area E (Teatro)*, in "Quaderni. Soprintendenza per i Beni Archeologici per le Province di Cagliari e Oristano (QuadCagliari)" 11 (1994), pp. 239-247.

BOLZONI 2018

G. Bolzoni, *Due contesti tardorepubblicani dal quartiere delle Terme Centrali*, in "Quaderni Norensi" 7 (2018), pp. 83-90.

BOLZONI 2020

G. Bolzoni, *La Casa del Pozzo Antico. Materiali dai contesti di abbandono*, in "Quaderni Norensi" 8 (2020), pp. 103-118.

BONETTO *et alii* 2018

J. Bonetto - G. Bejor - S.F. Bondi - B.M. Giannattasio - M. Giuman - C. Tronchetti, *Nora. Pula*, Sassari 2018 (Sardegna archeologica. Guide e itinerari, 1).

FRONTORI 2013

I. Frontori, *La fase abitativa sotto le Terme Centrali*, in "LANX. Rivista della Scuola di Specializzazione in Archeologia - Università degli Studi di Milano" 14 (2013), pp. 38-52.

FRONTORI 2020

I. Frontori, *Lo scavo del cd. "Pozzo Nuragico"*, in "Quaderni Norensi" 8 (2020), pp. 89-96.

GIOVINETTI - RESTELLI 2018

F. Giovineti - L. Restelli, *Le cisterne della Casa del Direttore Tronchetti*, in "Quaderni Norensi" 7 (2018), pp. 65-70.

GIOVINETTI - RESTELLI 2020

F. Giovineti - L. Restelli, *La Casa del Direttore Tronchetti. L'Ambiente H e le fauces F2*, in "Quaderni Norensi" 8 (2020), pp. 63-71.

Le sette città 2013

Le sette città di Nora, Atti del Convegno (Milano - Palazzo Greppi, 11 Febbraio 2013), in "LANX. Rivista della Scuola di Specializzazione in Archeologia - Università degli Studi di Milano", 14 (2013).

MANFREDINI - REA 2020

F. Manfredini - G. Rea, *La Casa del Pozzo Antico. Gli ambienti C e D*, in "Quaderni Norensi" 8 (2020), pp. 73-79.

MEVIO 2018

S. Mevio, *Case a Mare: campagna di scavo 2016*, in "Quaderni Norensi" 7 (2018), pp. 77-82.

MIEDICO 2013

C. Miedico, *Le case della fase dei Mosaici*, in "LANX. Rivista della Scuola di Specializzazione in Archeologia - Università degli Studi di Milano" 14 (2013), pp. 16-37.

MINOJA *et alii* 2014

M. Minoja - M. Canepa - M. Maxia - E. Panero, *La Casa dell'Atrio Tetrastilo. Sondaggi archeologici negli ambienti D, I, L*, in "Quaderni Norensi" 5 (2014), pp. 121-137.

PESCE 1957

G. Pesce, *Nora. Guida agli scavi*, Cagliari 1957.

PESCE 1972

G. Pesce, *Nora. Guida agli scavi*, Cagliari 1972
(II ed).

REA 2018

G. Rea, *Nuove ricerche nell'area del cd. "Pozzo Nuragico"*, in "Quaderni Norensi" 7 (2018), pp. 71-76.

REA 2020

G. Rea, *La calcara nell'ambiente D della Casa del Pozzo Antico*, in "Quaderni Norensi" 8 (2020), pp. 81-87.

SIMONCELLI 2010

A. Simoncelli, *L'abitato prospiciente la cala meridionale: notizie preliminari dello scavo della domus F*, in "Quaderni Norensi" 3 (2010), pp. 67-85.

SIMONCELLI 2013

A. Simoncelli, *Le case a mare: lo scavo dei settori E e F*, in "LANX. Rivista della Scuola di Specializzazione in Archeologia - Università degli Studi di Milano" 14 (2013), pp. 236-252.

TRONCHETTI 1986

C. Tronchetti, *Nora*, Sassari 1986 (Sardegna Archeologica. Guide e itinerari, 1).